



PRIMO PIANO



L'ALLARME DEI SINDACATI CGIL E UIL SUL NODO PERSONALE

CONCORSO MINTO E POSTO SEMPLIFICATO
Tanti idonei rinunciavano ai contratti a tempo indeterminato per difficoltà logistiche e carichi familiari

DALLA MOBILITÀ AISALARI
Le sigle sindacali chiedono una strategia condivisa, strutturale e concreta per salvare la sanità pubblica in Romagna



Il problema della mancanza di personale continua a colpire la sanità pubblica romagnola e italiana in generale.



Sanità romagnola in affanno: il posto fisso non basta più

Le difficoltà nei reclutamenti, i carichi di lavoro insostenibili, i trasferimenti respinti e una contrattazione in stallo portano verso il privato medici e infermieri

ROMAGNA
Da tempo la sanità romagnola affronta una crisi profonda, resa evidente dalla difficoltà, ormai cronica, di attrarre e trattenere nuovo personale. Un paradosso per un sistema che non ha mai smesso di bandire concorsi pubblici con l'obiettivo di coprire carenze strutturali negli organici. Eppure, sempre più spesso, i candidati risultati idonei scelgono di rinunciare. Non per mancanza di vocazione, ma perché le condizioni di lavoro non consentono una vita sostenibile.

«Abbiamo assistito a una proliferazione di concorsi, ma senza un ripensamento delle condizioni materiali del sistema è destinato a perdere attrattività», fa sapere la Fp Cgil. «Non è accettabile che chi ha superato prove complesse e si è guadagnato un posto, poi sia costretto a rifiutare per motivi logistici o familiari».

Secondo i sindacati, il problema non sta tanto nel numero di concorsi banditi, quanto nella mancanza di una visione strategica sul piano delle condizioni lavorative. In molte aree, soprattutto quelle più periferiche come Premilcuore, Novafeltria o Montecosaro, accade frequentemente che gli idonei rifiutino il contratto a tempo indeterminato pur di non dover affrontare trasferimenti lunghi, spese di trasporto insostenibili e l'assenza di rientro nella propria provincia di residenza.

Ma il problema non si limita alle zone montane o disagiate. Anche nei centri principali come Ravenna, Forlì, Cesena o Rimini, i lavoratori denunciano carichi di lavoro eccessivi, turni massacranti e un clima di crescente sfiducia. Uno degli elementi più critici è rappresentato dal blocco delle mobilità interne. Chi chiede di avvicinarsi al proprio domicilio, spesso per motivi familiari o per assistenza a parenti disabili, si trova di fronte a un muro di silenzi e ritardi. Le procedure si bloccano, le richieste restano inevase e, nel frattempo, le persone continuano a percorrere decine di chilometri ogni giorno per raggiungere la sede di lavoro.

«Chi parte da Savignano e si ritrova a Lago, o da Cattolica per arrivare a Premilcuore, vive una condizione logorante, economicamente insostenibile e umanamente faticosa», denuncia la Uil Fpl. «La mobilità interna è di fatto paralizzata, e così il sistema si ingessa».



Un presidio della Cgil.

«Sabiri e part time

A questo si aggiunge la difficoltà, se non l'impossibilità, di ottenere il part-time. Una problematica che colpisce in particolare le lavoratrici, in un comparto a forte presenza femminile, rendendo sempre

più complicata la conciliazione tra lavoro e vita privata. «Non si può parlare di valorizzazione del personale se le esigenze familiari vengono sistematicamente ignorate», aggiunge la Cgil. «Servono politiche di conciliazione serie, non solo sulla carta».

Non meno grave è la questione salariale. Le sigle sindacali evidenziano come le professioni sanitarie abbiano progressivamente perso attrattività anche a causa della scarsa valorizzazione economica. Secondo la Uil Fpl, l'ultimo contratto collettivo nazionale, sottoscritto da altre organizzazioni, ha aumentato le disuguaglianze e mortificato il personale, senza riconoscere adeguatamente l'impegno quotidiano dei lavoratori.

«Come noto, nella sanità pubblica gli ospedali polispecialistici hanno un'attrattività maggiore, soprattutto per i giovani che frequentano la specializzazione e crescono le opportunità di carriera. Insieme alla direzione sanitaria abbiamo pensato un modo per sopprimere a questo gap».

Come?

«Quello che abbiamo cercato di introdurre - e che adesso è un po' regime - è una sorta di Academy della Cardiologia. A Faenza, ad esempio, non abbiamo sale di emodinamica per le operazioni, avendo una vocazione verso la cronicità dei pazienti. Ma abbiamo avviato una collaborazione con l'ospedale di Forlì che permette ai nostri medici di lavorare il due giorni alla settimana, in modo da completare al meglio la loro crescita professionale. Anzi, di renderla davvero completa, prendendo il meglio da entrambe le strutture».

Privato accreditato, la Regione: «Rispettare sia i patti che i conti»

to relativo alle spese durante il periodo del Covid. Sul primo, proprio martedì in un incontro al Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato ribadito l'obbligo previsto dalla legislazione nazionale di fissare un tetto alle prestazioni rese dalle strutture del privato accreditato a pazienti residenti in altre regioni. Si tratta appunto dei rimborsi che le altre Regioni devono all'Emilia-Romagna per quelle prestazioni richieste. Il tetto dei rimborsi per prestazioni sanitarie in mobilità attiva, ovvero di cittadini di altre Regioni che vengono a curarsi in Emilia-Romagna, è l'accon-

zione dell'account in termini da concordare, senza oneri aggiuntivi. Nel 2024 una mossa delibera ha fissato il riconoscimento alle stesse strutture private dei costi legati al mantenimento in servizio del personale. «Il confronto aperto con il privato prevede appunto di stabilire la reale spettanza di quei riconoscimenti per cui la delibera del 2024 non aveva previsto la necessaria copertura di spesa, diversamente da quanto sostenuto dal privato», sottolinea de Pascale e Fabiani. Inoltre, il prestito e l'eventuale riconoscimento dei costi non possono andare a compensazione, ma devono rappresentare due diverse voci. A questo proposito e in un'ottica di collaborazione, chiediamo di proseguire il tavolo per un'analisi più approfondita dei costi al fine di raggiungere un'intesa che rispecchi la realtà dei fatti e sia giuridicamente e contabilmente ineccepibile».

«Come noto, nella sanità pubblica gli ospedali polispecialistici hanno un'attrattività maggiore, soprattutto per i giovani che frequentano la specializzazione e crescono le opportunità di carriera. Insieme alla direzione sanitaria abbiamo pensato un modo per sopprimere a questo gap».

Come?

«Quello che abbiamo cercato di introdurre - e che adesso è un po' regime - è una sorta di Academy della Cardiologia. A Faenza, ad esempio, non abbiamo sale di emodinamica per le operazioni, avendo una vocazione verso la cronicità dei pazienti. Ma abbiamo avviato una collaborazione con l'ospedale di Forlì che permette ai nostri medici di lavorare il due giorni alla settimana, in modo da completare al meglio la loro crescita professionale. Anzi, di renderla davvero completa, prendendo il meglio da entrambe le strutture».

«Come noto, nella sanità pubblica gli ospedali polispecialistici hanno un'attrattività maggiore, soprattutto per i giovani che frequentano la specializzazione e crescono le opportunità di carriera. Insieme alla direzione sanitaria abbiamo pensato un modo per sopprimere a questo gap».

Come?

«Quello che abbiamo cercato di introdurre - e che adesso è un po' regime - è una sorta di Academy della Cardiologia. A Faenza, ad esempio, non abbiamo sale di emodinamica per le operazioni, avendo una vocazione verso la cronicità dei pazienti. Ma abbiamo avviato una collaborazione con l'ospedale di Forlì che permette ai nostri medici di lavorare il due giorni alla settimana, in modo da completare al meglio la loro crescita professionale. Anzi, di renderla davvero completa, prendendo il meglio da entrambe le strutture».

L'INTERVISTA
MATTEO TEBALDI / DIRETTORE UNITÀ OPERATIVA CARDIOLOGIA OSPEDALE DI FAENZA

«Cardiologia come un'Academy. Così tratteniamo i giovani»

Età media 33 anni, collaborazione attiva con l'hub di Forlì per una formazione continua, così una realtà distrettuale supera i suoi limiti

FAENZA
CARMELO DOMINI



Sopra i giovani medici del reparto, sotto con il personale infermieristico durante un incontro con la cittadinanza in piazza a Faenza

In una sanità pubblica che, a livello nazionale, fatica sempre più a trattenere le sue energie migliori e i giovani più promettenti, c'è una realtà in netta controtendenza. Si trova a Faenza, nel reparto di Cardiologia di uno dei cosiddetti ospedali "distrettuali" dell'Ausl Romagna: nome tecnico per indicare le strutture meno grandi (seppur fondamentali) rispetto ai cosiddetti "polispecialistici", ovvero gli ospedali di Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini.

Se spesso ad attirare i medici più giovani e promettenti sono le prospettive di crescita, dovute anche a tecniche innovative o strumentazioni all'avanguardia, in questo caso alla base dell'attrattività faentina c'è un'organizzazione diversa, che mette la persona e il professionista al centro, attraverso la telemedicina e una sinergia con gli hub ospedalieri più grandi. A illustrarla è il direttore dell'unità operativa, il dottor Matteo Tebaldi, anche lui medico quarantenne che ha creato una delle strutture con l'età media tra le più giovani a livello nazionale: appena 33 anni.

Da dove vengono i vostri medici?

«In questo momento ne abbiamo provenienti da tutta la Romagna: due sono di Rimini, un altro di Forlì. Siamo sette in tutto (oltre al personale infermieristico e l'età media è di 33 anni, forse siamo la Cardiologia più giovane d'Italia».

Quanto ha influito anche l'introduzione della telemedicina?

«Abbiamo attuato il superamento della guardia notturna proprio con la telemedicina».

Ci spieghi.

«Ci sono medici reperibili che, in caso di necessità, da casa valutarono l'ostio di alcuni esami che vengono eseguiti all'ospedale sui pazienti. Ma non solo. Da tempo abbiamo aperto una finestra temporale in cui, dalle 18 alle 20, sempre con un teleconsulente, diamo pareri ai medici di famiglia che trattano pazienti con problemi cardiaci. Ma una nuova organizzazione ci permette anche altro».

Esempio?

«Muoverci sul territorio. Da circa due mesi la Cardiologia di Faenza va nelle Case di Comunità una volta a settimana, per discutere e valutare anziani e disabili che hanno difficoltà a spostarsi».

Alla luce della sua esperienza, quanto è importante ripensare gli schemi organizzativi del personale?

«Abbiamo trasformato una struttura più piccola in un luogo attrattivo e formativo per i giovani medici»

«Lavorare nel pubblico dà ancora la percezione di avere un impatto davvero importante sulla vita quotidiana delle persone. Noi un sistema sanitario nazionale gratuito lo abbiamo da sempre, ma basta andare in Paesi poco lontani da noi per capire che se si può cambiare quello che è tutto questo non è scontato. Ed è una cosa che impatta sulla vita delle persone in maniera drammatica. Chi ha a cuore la salute come bene pubblico sa che fare questa scelta rappresenta al massimo quello che si vuole fare il medico».

Provincia Forlì

PREDAPPIO

Medico in pensione Trovata la soluzione

Dall'8 agosto il sostituto della dottoressa Laghi intanto i pazienti potranno rivolgersi alla Casa di comunità

PREDAPPIO

Un cambiamento significativo è in arrivo per i pazienti della dottoressa Viola Laghi, che da domani cesserà la propria attività come medico di medicina generale. Per garantire la continuità dell'assistenza, l'Ausl Romagna ha già predisposto una soluzione per gli assistiti coinvolti. A partire da venerdì 8 agosto, i pazienti verranno dirottati al dottor Arrigo Imbriani che opererà alla Casa della Comunità di Predappio, mantenendo gli stessi orari di ambulatorio precedentemente osservati dalla dottoressa Laghi. L'azienda sanitaria ha semplificato al massimo la transizione: chi intende mantenere il dottor Arrigo Imbriani come proprio medico di famiglia non dovrà effettuare alcuna operazione in quanto il passaggio sarà automatico e non sarà necessario recarsi agli sportelli per la scelta del nuovo medico. Fino all'8 agosto, gli assistiti della dottoressa Laghi potranno fare riferimento al gruppo di medici che già operano negli ambulatori della Casa della Comunità di Predappio. Questa soluzione temporanea garantirà che nessun paziente rimanga senza assistenza medica in attesa dell'arrivo del nuovo medico. L'Ausl Romagna invierà inoltre



Risoluzione positiva per il medico di famiglia a Predappio

una comunicazione tramite sms a tutti gli assistiti interessati per informarli di questa disposizione. Chi, invece, vorrà scegliere un altro medico potrà utilizzare il Fascicolo Sanitario Elettronico, inviare all'indirizzo di posta elettronica sportelloonline fo@auslromagna.it il modulo di scelta, scaricabile nella sezione allegati del sito internet aziendale, o rivolgersi direttamente allo sportello unico Cup. Dopo le preoccupazioni dei giorni scorsi, la Cgil Forlì-Cesena ha accolto con soddisfazione l'arrivo del nuovo medico di famiglia. «Questa risposta tempestiva, che evita interruzioni nell'erogazione dei servizi sanitari di

base, rappresenta un risultato importante, reso possibile anche grazie all'incontro pubblico promosso dal nostro sindacato e che ha contribuito a portare il tema all'attenzione della cittadinanza e delle istituzioni come una priorità assoluta – afferma la segretaria generale, Maria Giorgini –. Ribadiamo il nostro impegno a continuare il confronto con l'Ausl Romagna e con le amministrazioni locali, affinché si giunga quanto prima a una piena copertura stabile dei medici di medicina generale a Predappio, anche in vista del pensionamento della dottoressa Montanari previsto per settembre».

Cena e incontro su Gaza stasera a Selbagnone Protezione civile mobilitata

Appuntamento alle 19.30 nel giardino vicino alla nuova chiesa: piatti tipici e dibattito

FORLIMPOPOLI

Un'altra iniziativa a favore della pace in Palestina. Oggi, alle 19.30, nel giardino in via Selbagnone, vicino alla chiesa nuova, andrà in scena "Una cena per Gaza". Proposta dalla Protezione Civile di Forlimpopoli, in collaborazione al gruppo di Amnesty International di Forlì e la Comunità Palestinese della Romagna, prevede un primo

momento conviviale, con menu tipicamente palestinese a base di cous cous pollo e verdure, Tabbouleh, cocomero, acqua, vino e caffè, al costo di 10 euro (la metà per i bambini). E' necessaria la prenotazione al 393.5650221. Seguirà un incontro-dibattito sul tema palestinese, con interventi di Milad Jubran Basir, giornalista italo-palestinese e Rosita Dimita di Amnesty International Forlì. Per l'occasione sarà allestito anche il Mercato Improvvisato. Tutto il ricavato della serata sarà devoluto a sostegno del popolo palestinese. P.G.

Predappio, cinema all'aperto Domani c'è "Jojo Rabbit"

PREDAPPIO

L'edizione 2025 di "Predappio vive l'estate", il calendario di eventi che anima la cittadina e le sue frazioni fino a settembre, prosegue con un appuntamento di cinema all'aperto in programma domani, alle 21.15, nella suggestiva cornice del parco di Palazzo Varano. L'evento è promosso dall'amministrazione comunale di Predappio, in collaborazione con la Consulta dei Giovani del Comune di Predappio e con il supporto tecnico-organizzativo dell'associazione

culturale "Teatro delle Forchette" Aps. Il film selezionato per la proiezione è "Jojo Rabbit" (2019, regia di Taika Waititi). La pellicola, scelta dalla Consulta dei Giovani del Comune di Predappio per il suo risvolto educativo e per la capacità di coniugare ironia e dramma, è adatta ad adulti e famiglie. La proposta cinematografica sotto le stelle ridà vita ad una tradizione già esistente a Predappio, ma interrotta negli anni della pandemia da Covid-19. Sul posto sarà disponibile anche un piccolo servizio bar.

Alberghiero "Artusi" e liceo "Carducci" Tra i 13 con cento ci sono anche 5 lodi

Tutti i risultati e gli esiti finali dell'esame di Maturità agli istituti di Forlimpopoli

FORLIMPOPOLI

Concludiamo la pubblicazione dei voti dell'esame di maturità con l'istituto alberghiero "Pellegri Artusi" e il liceo delle Scienze umane "Carducci". I 100 sono 13, 5 con lode. Ecco l'elenco delle classi.

5*A

Sara Amaducci 72, Vittoria Argenti 67, Soraya Centonze 84, Ting Chen 62, Alexandru Tudor Ciulei 60, Aurora Dall'Ara 76, Francesco Fantini 65, Tarek Nicola Gajek 63, Christian Lamberti 75, Davide Magnani 72, Nicole Mazzoli 74, Aurora Morelli 80, Dounia Morsali 78, Carmen Emilia

Pop 82, Simone Prestia 78, Federico Savini 61, Alessandro Severi 61, Lorenzo Tedaldi 100 e lode, Rares Ionut Tipter 61, Matteo Turci 70, Loraine Benedict Villareal 82, Francesco Vitali 76.

5*AL

Maya Bongiovanni 80, Cristian Chiti 81, Rachele Cimatti 79, Giulia Clementini 86, Iman Nagi Abdelhadi Elsayed Abdelhalim Elshahawi 90, Maria Foschi 80, Fabiola Lolli 82, Stefano Lughì 88, Agnese Malucelli 75, Eleonora Mariconda 67, Cecilia Massa o Mazza 100 e lode, Francesca Monti 71, Laura Neri 65, Francesca Ortoveri 67, Chiara Prandini 95, Alice Ravaoli 68, Diego Rossi 64, Leonardo Sansavini 84, Sofia Zanaboni 74.

5*AS

Rebecca Matilde Albanese 94,

Soumia Barouagui 60, Carmela D'Amato 78, Rita Dall'Amore 73, Chiara Sirri 100 e lode, Elfrida Toska 67.

5*BL

Nicolas Bazzoni 92, Fabio Capriotti 100, Rachele Castrogiovanni 88, Martina Cesaretti 73, Andrea Sara Cioce 82, Elena Crevola 80, Alberto Desimone 98, Teresa Dibattista 85, Viktoriya Dmytrenko 68, Sabrina Fehri 81, Alessia Ferrini 81, Lucia Galassi 68, Giulia Gollinucci 100, Oluwafunke Adeola Lawal 77, Aurora Maria Raffaella Macchia 77, Mariaca Martini 100, Giorgia Pedrelli 90, Erion Perlika 70, Ela Pirini 73, Giulia Sannipoli 78.

5*BL

Gaia Alessandri 81, Emma Cirasolo 88, Sharon D'Angelo 76, Alessia De Feudis 68, Elisa Fabbri 100, Giorgia Giaccheri-

ni 80, Anita Imolesi Casadei 100, Sofia La Placa 68, Giacomo Lodi 62, Anna Lucchi 64, Chiara Mercuri 66, Sofia Neri 76, Anna Giulia Petucco 85, Giada Ricci 75, Maha Rmili 63, Gabriela Daniela Socea 70, Aurora Zanetti 82, Asia Zoffoli 64.

5*CL

Leila Adab 72, Francesco Adinolfi 90, Axel Ambrosini 74, Beatrice Bianchi 100, Tommaso Brunetti 71, Giacomo Colli 74, Samuele Costa 72, Noemi D'Aquino 73, Diana Fochuk 80, Leonardo Ingami 79, Alessandra Medici 90, Gianluca Monteleone 62, Leonardo Ndoj 65, Luca Ortucci 100.

5*DL

Nicole Anastasia Arienti 74, Gabriele Baiocchi 80, Francesco Balbo 60, Nicolò Battistini 74, Massimo Dong 66, Loren-

zo Garavini 70, Lilith Felicia La Spina 64, Aminta Lo 69, Antonio Magno 67, Martina Pieraccini 85, Sofia Pretto 75, Nicola Salvigni 60, Marco Sini 74, Daniel Mirash Sogja 79, Steven John Wisdom 80, Mame Asta Wallo Sylla 60, Thomas Torcivia 71, Meng Fu Yang 67.

5*E

Tommy Bonsangue 86, Livia Cangini 63, Nicola Cristallo 61, Giulia Delvecchio 87, Ivo Gaccione 67, Emma Mongiusti 97, Davide Perugini 77, Steffany Pietra Scarpellini 78, Emanuele Giuseppe Tinelli 62, Michelangelo Tripoli 61, Melisa Veapi 80.

5*G

Cristian Chiusi 80, Tommaso Errani 68, Veronica Febbraio 71, Sofia Giosa 100, Lorenzo Grifoni 100 e lode, Vincenzo Gucciardo 62, Steven Lleshaj 66, Tommaso Marcacci 90, Binta Ndiaye 78, Eleonora Panciatici 100 e lode, Vasile Alexandru Prunar 70, Dylan Radice 75, Lorenzo Ravaoli 75, Khoudia Sall 62, Mardiatou Sankaya 74, Sayuri Sarcinella 68, Alex Valdinoci 70, Samuele Zavoli 87.